Post to Pdf

Ucraina, i Paesi membri frenano:niente adesione alla UE prima del 2028aa

L’ipotesi dell’accesso rapido dell’Ucraina all’UnioneEuropea è stata nuovamente scartata. Gli Stati maggiormente filo-Kiev stanno preparando unpacchetto di bonus e di agevolazioni che lafarebbero avvicinare a Bruxelles, senza però darle lapiena membership.

Niente allargamento inverso

Il giornale Politico ha raccolto le confidenze di alcunifunzionari che, a condizione di anonimità, hanno raccontato quanto accaduto a marzo durante unacena di lavoro, definita piuttosto tesa. Dai rappresentanti delle cancellerie europee è arrivatoun altro secco rifiuto agli ambiziosi progetti della Commissione di concedere all’Ucraina un percorsoagevolatissimo di adesione. Von der Leyen e colleghi commissari volevano applicare una sorta di“allargamento inverso”: nient’altro che una cambialein bianco, con cui prima far entrare Kiev e poi farleimplementare le riforme necessarie per adeguarsi aiparametri comuni.

Accoglienza graduale accelerata



Alcuni Stati membri vorrebbero comunque offrire deipiani tangibili e fattibili per dare all’Ucraina accessoal mercato comune e ai processi istituzionali,sebbene in una misura inferiore alla membership . Esoprattutto senza violare le norme dei Trattatisull’accoglienza dei Paesi-candidati. Qualcuno ha descritto questo modello come “un’integrazionegraduale accelerata”, ma non frettolosa, comeinvece Zelensky sogna. La commissaria perl’Allargamento Marta Kos ha infatti messo le maniavanti, spiegando che pur con gli sforzi di Bruxellesdi chiudere un occhio, dell’adesione vera e propriase ne riparlerà nel 2027. La chiusura dei capitolinegoziali potrà avvenire non prima della fine delprossimo anno, a patto che Kiev prosegua nelleriforme al ritmo attuale. E la volontà politica diprendere dentro l’Ucraina ad ogni costo saràcomunque messa alla prova al momento del votofinale, che richiede l’unanimità di tutti i membri.

Proposte particolari

La Francia e la Germania sono fortemente contrarie a un ingresso agevolato che aggiri le regole comuni e che affretti i tempi regolari. Da Berlino sono giunti gli stop più espliciti e severi. La scorsa settimana Merz ha ribadito quanto detto in passato: l’adesione immediata di Kiev è semplicemente “impossibile”. L’ambasciatore Heiko Thoms aveva esortato gli ucraini a rendersi conto “onestamente” della situazione e cioè che il 1º gennaio 2027 non è una data realistica per la membership. Parigi e Berlino sono comunque grandi sostenitrici dell’adesione di Kiev e stanno lavorando per trovare la forma adatta. Per esempio una partecipazione al Consiglio europeo senza il diritto di voto o ad altre istituzioni come il Parlamento, ma in formati particolari. A sua volta la Lituania ha proposto a beneficio di Kiev lo status di “Paese in via di adesione” che dimostri come effettivamente sia in corso il tragitto verso Bruxelles.

Kiev preferisce i soldi

Gli ucraini sono lieti di queste attenzioni, ma vorrebbero segnali più concreti, come ad esempio gliaiuti economici. Il capo della missione presso la UE Vsevolod Chentsov ha infatti dichiarato che ildesiderio è quello di un “accesso graduale che permetta l’ingresso nel mercato unico” per facilitare gliscambi commerciali. Se la priorità resta la futura piena integrazione, dice, si vorrebbero dei passi“tangibili”per vederla attuata già oggi. Ad esempio, un avanzamento rapido nei termini dell’Accordo sulla

Developer By Post to Pdf